

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4874 del 25/09/2018
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta PIT STOP Snc di Fiaz Ahmed - Reggio Emilia, Via Gorizia n.25
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5076 del 25/09/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno venticinque SETTEMBRE 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 17216/2018

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013, n.59 - Ditta "PIT STOP Snc di Fiaz Ahmed" - Reggio Emilia.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n.13/2015, il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni di Giunta Regionale n.2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e n.2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) adottata dalla scrivente ARPAE con atto n. Det-Amb-2018-144 del 10/01/2018, per la Ditta "**PIT STOP Snc di Fiaz Ahmed**", avente sede legale in comune di Reggio Emilia - Via Emilia All'Angelo n.31, e impianto in comune di **Reggio Emilia - Via Gorizia n.25** concernente l'attività di **distribuzione carburanti e autolavaggio**;

Visto la domanda di modifica di AUA ai sensi del D.P.R. 59/2013 presentata dalla Ditta "**PIT STOP Snc di Fiaz Ahmed**", per l'impianto in comune di **Reggio Emilia - Via Gorizia n.25**, acquisita al protocollo di ARPAE n. PGRE/6874 del 30/05/2018 e successive integrazioni del 05/06/2018,

Considerato che le modifiche, riguardanti l'integrazione dell'esistente impianto per la depurazione delle acque reflue di dilavamento del piazzale, con installazione di un nuovo impianto (consistente in un pozzetto deviatore per la separazione delle acque di seconda pioggia, una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, un pozzetto per eventuale misuratore di portata ed un pozzetto di acquietamento), e la modifica della rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dai pluviali della pensilina e del fabbricato, le quali sono condotte separatamente allo scarico nella pubblica fognatura di Via Vivaldi, comportano la modifica sostanziale dell'AUA ai sensi del D.P.R. 59/2013;

Preso atto che la suddetta domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- modifica dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche e di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- nulla osta relativo all'impatto acustico (articolo 8, comma 6 della Legge n.447/95);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il nulla osta del Comune di Reggio Emilia, prot.n. 2018/119780, acquisito al protocollo di ARPAE n.PGRE/12258 del 24/09/2018, ed il parere di conformità del gestore del Servizio Idrico Integrato, IRETI Spa, prot. RT011564-2018-P del 20/07/2018, inerente lo scarico dei reflui in pubblica fognatura;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n.59/2013 per l'impianto della Ditta "**PIT STOP Snc di Fiaz Ahmed**" ubicato nel comune di **Reggio Emilia - Via Gorizia n.25**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche e di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Nulla osta relativo all'impatto acustico

2) che il presente atto sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. Det-Amb-2018-144 del 10/01/2018;

3) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche e di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 2 - Nulla osta relativo all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata, completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5, commi 1 e 2 del D.P.R. n. 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche e di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

- Oggetto della presente autorizzazione è un unico punto di scarico in pubblica fognatura, costituito dalle acque reflue industriali provenienti dall'attività di autolavaggio, inclusivo delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e bar/caffetteria ubicati nel fabbricato di Via Gorizia n.25, e delle acque di dilavamento dei piazzali del distributore di carburanti.
- Le acque reflue industriali provenienti dall'autolavaggio, prima dello scarico nella pubblica fognatura di Via Viavaldi, sono trattate in un apposito impianto, dotato di separatore oli e di vasca per il riciclo delle acque.
- Le acque reflue domestiche, prima dello scarico in pubblica fognatura, sono trattate da una fossa Imhoff e da un apposito degrassatore per i reflui provenienti dal bar/caffetteria.
- Le acque di dilavamento piazzali del distributore carburanti sono raccolte da un sistema di griglie e caditoie e, prima dello scarico in pubblica fognatura, sono convogliate ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Detto impianto di trattamento è dotato di: pozzetto deviatore per la separazione delle acque di seconda pioggia, vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, pozzetto per eventuale misuratore di portata, pozzetto di acquietamento, separatore di fanghi e oli, e pozzetto di ispezione.
- Le acque di seconda pioggia sono reimmesse a valle del pozzetto di ispezione posto in uscita all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.
- Le acque meteoriche dei pluviali, non oggetto di autorizzazione, provenienti dalla pensilina degli erogatori di carburante e dalla copertura del fabbricato, sono raccolte da una rete separata e sono immesse in un altro punto di scarico nella pubblica fognatura di Via Vivaldi.

Prescrizioni

1. Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in **1.000 m³**.
2. Lo scarico delle acque reflue non dovrà superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3, Allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura, ad eccezione dei sotto indicati parametri per i quali si deroga rispettivamente ai valori:

PARAMETRI	LIMITE MASSIMO (mg/l)
Solidi sospesi totali	1000
BOD ₅	500
COD	1000
Fosforo	40
Tensioattivi totali	30

3. I pozzetti di ispezione devono essere di tipo regolamentare e tali da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo, e devono essere accessibili al personale del Gestore della pubblica fognatura addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
4. Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo le prescrizioni del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere effettuata mediante l'installazione di contatori differenziali o allo scarico

opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei dal Gestore della pubblica fognatura.

5. I reflui prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati devono essere trattati a cura e spese della Ditta.
6. I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
7. E' vietato, ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui e altre sostanze incompatibili col sistema di trattamento/depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
8. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di oli e materiali solidi derivanti dalla lavorazione.
9. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi, nonché i reticoli fognari interni e relativi pozzetti/griglie, devono essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa a opere di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
10. I fanghi prodotti in impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia di rifiuti e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
11. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto, o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura, dovrà essere data tempestiva comunicazione tramite fax al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto e problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di reflui non corrispondenti ai limiti tabellari indicati al precedente punto 2.
12. Ai sensi dell'articolo 128, comma 2 del D.Lgs. 152/06, i tecnici del gestore del SII sono autorizzati a effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura mediante sopralluoghi e ispezioni all'interno degli insediamenti.

Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione ed i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

Allegato 2 - Nulla osta relativo all'impatto acustico.

Trattasi di proseguimento di attività, in quanto gli interventi di modifica riguardano esclusivamente lo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura. Pertanto si conferma quanto riportato nel precedente atto del Comune di Reggio Emilia prot.n. 2018/33, nel quale, richiamate le valutazioni e le prescrizioni contenute nella relazione del Servizio Territoriale di Reggio Emilia di ARPAE n. PGRE/2017/13556 del 21/11/2017, si esprime nulla osta al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale alla Ditta in oggetto relativamente alle immissioni acustiche in ambiente esterno, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e disposizioni contenute nella suddetta relazione:

1. Le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati.
2. La Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
3. L'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovranno essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico.
4. È consentito il funzionamento degli impianti (stazione di autolavaggio, stazione di aspirazione e lancia ad aria compressa) nel solo periodo diurno; tali orari dovranno essere regolati da timer o altro dispositivo che permette impostazione automatica degli orari di funzionamento.
5. Entro i tempi strettamente tecnici dal rilascio dall'AUA, dovrà essere eseguito, da un Tecnico Competente in Acustica, un Collaudo acustico presso i recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16/3/98. Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. In riferimento alla verifica del rispetto del valore limite di immissione differenziale occorre effettuare le valutazioni nelle condizioni più cautelative, nell'arco di tutto il periodo di lavorazione (condizioni più gravose, ovvero massimo disturbo/livello residuo minimo).

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.